

Buonasera a tutti!

Do un caloroso benvenuto a tutti voi intervenuti qui, questa sera, e al nostro relatore che verrà in seguito presentato, ringraziandovi per la partecipazione a nome del Comitato organizzatore della Settimana Sociale Diocesana.

(A)

Ringrazio, a nome dei presenti, l'**Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale** nella persona del suo delegato vescovile **don Andrea Forest**, le **Acli**, il **Movimento dei Focolari**, il **Settimanale Diocesano l'Azione**, l'**Istituto Diocesano Beato Toniolo**, l'**Azione Cattolica**, della quale faccio parte e, ultima ma non ultima, la **Diocesi di Vittorio Veneto** qui presente nella persona di **Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Corrado Pizziolo**, che invito a salire sul palco per un saluto iniziale.

(B)

Siamo giunti alla terza tappa del nostro percorso sul tema del lavoro, di come lo vorremmo, "libero, creativo, partecipativo e solidale", che si conclude, ad ideale culmine, con l'insegnamento del Santo Padre sul tema. Abbiamo l'auspicio che questo incontro, sulla scia delle intenzioni di concretezza della Settimana di Cagliari, sia soprattutto un punto d'inizio: terminati questi lavori, finiti i discorsi, starà a ciascuno di noi portare frutto e dare seguito a quanto oggetto di riflessione. Proprio per questo, per apprezzare pienamente i contenuti valoriali di questa serata, ci sembra opportuno ripercorrere brevemente quanto è emerso nelle prime due serate.

(1)

Il nostro viaggio è iniziato proprio da dentro una fabbrica, la sede della Keyline s.p.a. di Conegliano, guardando alle sfide e complessità della c.d. industria 4.0. Francesco Seghezzi, editorialista di Avvenire, ci ha introdotto nel tema, illustrandoci, anche attraverso le statistiche, l'andamento del mercato del lavoro: aumenta il numero degli occupati ma anche la loro età media, va sparendo la coincidenza fra posto di lavoro e carriera per lasciare spazio a dinamicità e capacità di reinventarsi, v'è una crescente esigenza di acquisizione di competenze digitali. Mariacristina Gribaudo, Amministratrice Unica di Keyline s.p.a., ha posto l'accento sull'importanza della formazione continua, della pari dignità del lavoro della donna rispetto a quello dell'uomo, dell'idea di avvicinare ai luoghi di lavoro i servizi, *in primis* le scuole, per gli occupati e le loro famiglie, e l'idea che le aziende debbano divenire sempre più parte attiva delle politiche sociali facendosi carico del *welfare*. Infine, Marco Bentivogli, sindacalista e Segretario Generale della Fim-cisl, ci ha offerto prospettive positive sull'utilizzo delle nuove tecnologie e della robotica nelle fabbriche, spiegandoci che esse non costituiscono una minaccia all'occupazione bensì, contrariamente, numerose nuove opportunità di lavoro.

(2)

Nella seconda serata, a Pieve di Soligo, il prof. Leonardo Becchetti, docente di economia politica e membro del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali, ci ha offerto un'analisi ad ampio respiro sulla situazione italiana, un'automobile con due ruote sgonfie ma che ha tante potenzialità. Si è soffermato sull'importanza della sostenibilità ambientale della produzione e sulla dignità del lavoro, sulla sempre maggiore esigenza di competenze e qualifiche elevate, sull'importanza di "votare con il portafoglio" con scelte d'acquisto da parte del consumatore consapevolmente rivolte a premiare le realtà positive. Il tutto sotto l'ombrello del concetto di generatività, vale a dire l'impegno non a occupare posti ma a creare processi. Abbiamo poi potuto ascoltare due testimonianze concrete di buone pratiche. Romolo ed Ester Romano, dirigenti della cooperativa "Vita Down", ci hanno parlato della loro creazione "Casa Vittoria" per offrire concrete possibilità di occupazione a persone diversamente abili; Raffaele Mazzucco, contitolare di Biemmereti s.p.a. di Falzè di Piave, ci ha parlato del suo impegno sociale come imprenditore nel mettere al centro della sua impresa quelli che sono, come lui afferma, non i suoi operai ma i suoi collaboratori.

(3)

Venerdì 9 febbraio, presso il teatro Cristallo di Oderzo, si è svolta **la terza ed ultima serata** della quindicesima Settimana Sociale della diocesi dedicata, ad ideale culmine della riflessione sul tema, al Magistero di Papa Francesco sul lavoro.

Don Marco Cagol, vicario episcopale nella diocesi di Padova e responsabile della Commissione triveneta per la pastorale sociale, ha offerto ai presenti una ricca lettura dell'argomento.

Molteplici gli spunti di riflessione: il lavoro come compartecipazione all'opera creatrice di Dio e, quindi, come fonte di piena realizzazione della persona, l'esperienza di relazione con il prossimo e con il creato, la dimensione vocazionale e quella contemplativa, l'importanza del lavoro come terreno d'espressione della libertà e creatività dell'uomo.

Da qui una chiave di lettura di alcune criticità del presente. Prima fra tutte l'idolatria del denaro, che ci vuole consumatori e non lavoratori e crea l'illusione che si possa aiutare il povero semplicemente offrendogli utilità economiche. È necessario, invece, non solo guardare ma sapersi mettere dal punto di vista del più debole, nel nostro caso le persone senza lavoro e quelle sfruttate. Poi, la crescente dematerializzazione del lavoro, che distrugge la sua dimensione relazionale e solidale. Infine, il lavoro finalizzato al solo "riempirsi la pancia".

Non è mancato, in conclusione, uno sguardo critico al nostro territorio, tradizionalmente ricco di voglia di lavorare ma forse povero di voglia di pensare, più attento alla creazione di profitto che alla crescita spirituale e morale dei suoi figli. In altre parole, un invito che suona così: più imprenditori e meno speculatori.

Carlo Baggio